

# Il governo

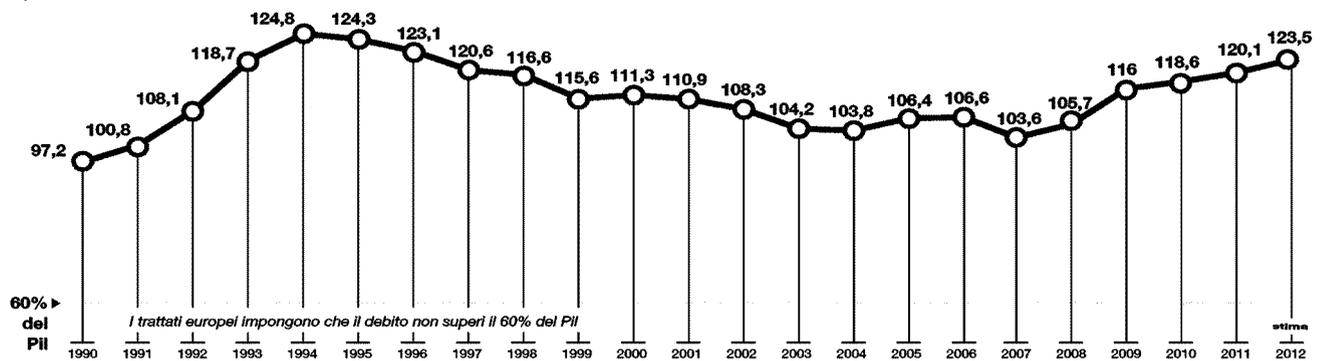
## “Un piano per abbattere il debito”

### Monti prepara il pacchetto per arrivare al voto nel 2013

*Tregua nella maggioranza. Alfano: lite chiusa con il premier*

**Il debito pubblico dai primi anni '90 ad oggi**  
In percentuale del Pil

Fonte: Banca d'Italia



#### ANNALISA CUZZOCREA

ROMA—Obiettivo debito. Dopo la riforma delle pensioni, dopo quella del lavoro, dopo la **spending review** e i decreti più o meno urgenti, sarà l'abbattimento di quei 1960 miliardi di euro la prossima mission del governo Monti. Mission necessaria, non solo al Paese, ma anche a scongiurare - una volta per tutte - gli scenari e le minacce di elezioni anticipate.

C'è molto da fare, per mandar giù ai ritmi che chiede l'Europa - un ventesimo all'anno per la parte che eccede il 60 per cento - quel 123,4 per cento di debito rispetto al Pil che ci portiamo dietro. Certo, gli farà bene l'avanzo primario. È anche vero però che se non si mettono in campo risparmi significativi, e non si trova un modo di ricominciare a crescere, ogni sforzo risulterà vano.

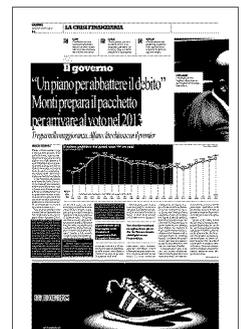
Così, a parlare di debito, e non solo, ieri sono andati da Monti a **Pier Ferdinando Casini** che Angelino Alfano. Il premier li ha ri-

cevuti a Palazzo Chigi, il primo verso le dodici e mezza, il secondo cinque ore dopo. Il leader udc ne è uscito annunciando un quadrimestre di governo, da settembre a dicembre, tutto concentrato su una serie articolata di interventi per abbattere il debito: «Su cifre realistiche - però - non da libro dei sogni». Poi l'attacco sulla legge elettorale. Casini ha definito una «sceneggiata napoletana» il balletto sulle preferenze, cui l'Udc aspira da tempo. In precedenza aveva chiarito che l'intesa col Pd potrà essere solo post-elettorale («no ad alleanze morte come l'Ulivo o l'Unione»), e spiegato di star lavorando, insieme a Gianfranco Fini, a una coalizione di «persone serie». Tra queste, potrebbero esserci i ministri del governo Monti Andrea Riccardi e Paola Severino, l'ex presidente di **Confindustria** Emma Marcegaglia e il leader Cisl Raffaele Bonanni. Quanto al Pdl, secondo Casini, si è messo fuori dalla partita decidendo di ricandidare Sil-

vio Berlusconi.

Angelino Alfano stavolta non ribatte: a Monti ha illustrato le proposte del suo partito per l'abbattimento del debito, un programma di dismissioni pubbliche che la successiva nota del premier dice di prendere in seria considerazione. Anche se, fa notare il governo, un po' di lavoro in questo senso è già stato fatto con la spending review, attraverso fondi appositi costituiti alla Cas-

**Il presidente del Consiglio vede Casini e il segretario Pdl. E sentirà Bersani**



sa depositi e prestiti e al Demanio. In più, a palazzo Chigi Alfano avrebbe portato come obiettivo l'elezione del capo dello Stato. Una priorità, ripete il Pdl.

Dietro le quinte, però, ci sono le pressioni degli ex An che non volevano che il segretario andasse all'incontro dopo la battuta di Monti al *Wall Street Journal* («Con Berlusconi lo spread sa-

### **Tra i berlusconiani in agitazione gli ex An. La Russa: basta obblighi verso l'esecutivo**

rebbe salito a 1200»). Incidente archiviato - dice Alfano - «perché il Pdl è fatto da gente seria e positiva, che pensa all'interesse del Paese». Lo stesso Berlusconi avrebbe detto, per placare le acque: «Fanno con lui come facevano con me, travisano ciò che dice. Questo non è il tempo di fare polemiche». E però, il coordinatore Ignazio La Russa esprime a *Repubblica* tutti altri umori: «Per noi da ieri si è chiusa una fase, da questo momento non abbiamo alcun obbligo nei confronti di Monti, approveremo solo i provvedimenti che riterremo utili e necessari». E pare che - a Palazzo Grazioli - la riunione di martedì sera sia stata tutta una lamentazione anti-Monti (a difenderlo, dice chi c'era, solo Franco Frattini).

Il voto anticipato, però, è ancora uno spettro inquietante: Denis Verdini ha presentato una simulazione fatta con l'ipotetico provincellum, secondo cui il Pdl perderebbe moltissimo nelle grandi città, a favore di Grillo, e dovrebbe candidare i big in due o tre collegi per essere certo dell'elezione.

Quanto al Pd, Monti sentirà Bersani nei prossimi giorni. Il segretario democratico ha - anche lui - ricette da proporre e priorità da indicare. Sul debito, certo, ma anche sulla crescita. Anche se - tra i democratici - qualcuno comincia a litigare. Su Twitter il liberal Francesco Boccia critica il responsabile economico Stefano Fassina: «Serve una patrimoniale straordinaria sui grandi patrimoni, altrimenti siamo all'ipocrisia assoluta».

### **CASINI**

«Per Monti e per noi è necessario abbattere il debito», ha detto il leader dell'Udc Casini al termine dell'incontro col premier

### **ALFANO**

«Siamo positivi, per noi la vicenda è chiusa»: così il segretario pdl Alfano, ieri a palazzo Chigi, si è riferito alla polemica sullo spread

### **BERSANI**

Il Partito democratico guidato dal segretario Pier Luigi Bersani ha sostenuto fin dall'inizio il governo Monti